

**Cinque anni fa erano solo il 21%**

# Il 42% dei risparmiatori si dichiara «sensibile»

**50%**

## Asset globali sostenibili

Le stime dicono che in prospettiva la metà avrà questa caratteristica

**E** una finanza sempre più verde. O meglio, sostenibile. Anche in Italia, dove gli investitori attenti alle tematiche ambientali, sociali e di governance sono aumentati di 7 volte in 10 anni. Ciò nonostante, i fondi cosiddetti Esg (l'acronimo di Environmental, social e governance) rappresentano ancora una nicchia nel panorama tricolore del gestito, con un peso di poco superiore all'1% sul totale investito in fondi comuni.

Ma è un quadro che non potrà fare altro che migliorare. Soprattutto considerando che la quasi totalità degli investitori istituzionali ha già iniziato a integrare all'interno dei portafogli le strategie Esg. Il numero di prodotti investibili dotati di un'identità sostenibile, dunque, è destinata ad aumentare, con l'Italia che pian piano andrà a colmare il gap con il resto del mondo, dove gli asset che tengono conto di fattori Esg stanno crescendo a un ritmo del 12% l'anno. Tant'è che si stima che gli strumenti sostenibili potranno arrivare a rappresentare più della metà degli asset under management a livello mondiale.

## Non solo istituzionali

Anche tra gli investitori privati c'è una maggiore attenzione verso la sostenibilità. E a fare da traino c'è un driver d'eccezione: la performance.

Sì, perché gli investimenti sostenibili in termini di rendimento non hanno nulla da invidiare a quelli più tradizio-

nali. Anzi. Secondo l'ultima ricerca condotta dal Politecnico di Milano con Banor sim su 882 titoli dell'indice Stoxx Europe 600 tra il 2012 e il 2017, le imprese con elevato rating Esg presentano performance migliori, in termini di risultati di bilancio ma anche come andamento dei titoli.

Da qui l'interesse crescente del risparmiatore privato. Così, se nel 2013 solo il 21% dichiarava di tenere conto dei fattori sostenibili nell'acquisto di un prodotto, nel 2017 la percentuale è salita al 42%, come rileva l'ultima indagine sulle abitudini dei risparmiatori condotta dal Forum della Finanza Sostenibile in collaborazione con Doxa.

I risparmiatori che riconoscono l'importanza delle tematiche sostenibili, anche rispetto al mondo della finanza, aumentano e in particolare cresce la percentuale di chi si dichiara attenta agli aspetti ambientali, sociali e di governance anche quando si tratta di mettere a frutto i propri risparmi per il futuro. La quota di chi li ritiene rilevanti aumenta del 10% circa in modo trasversale per tutti i temi afferenti a queste aree. Rispetto al 2013 i giudizi acquistano più forza e si polarizzano verso l'alto. Insomma, il futuro sarà sempre più «sostenibile» anche sui mercati.

**Ga. Petr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

